

Un bilancio dell'attività dell'Associazione e le prospettive future

La figura del Direttore Medico di Presidio vive un momento di incertezza, in linea con il clima che il nostro Paese sta sperimentando. Questa fase di incertezza strutturale richiede una rinnovata azione di carattere sindacale, della quale l'ANMDO sente fortemente la necessità, che tenga conto di tutti gli interventi che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato questo ambito e proponga una linea netta e chiara per il rispetto assoluto delle norme e dei contratti per la professione del Direttore Medico di Presidio. Questa azione deve tenere conto del blocco delle trattative nazionali per il contratto, del blocco degli automatismi di progressione economica, degli interventi normativi che si sono succeduti sugli aspetti giuridici della nostra professione (legge Brunetta, decreto Balduzzi, spending review) e degli interventi di riordino, ora in atto, dei Servizi Sanitari Regionali.

Gli elementi forti di questa azione di tutela e di rilancio della categoria professionale del Direttore Medico di Presidio riguardano alcuni punti chiave che coinvolgono la necessità di rinnovamento dell'intero settore. In primo luogo l'obbligatorietà che deve essere sancita dalla presenza e dal ruolo del Direttore Medico in ogni Presidio Ospedaliero. Direttore Medico di Presidio che, secondo l'ANMDO, nelle Aziende costituite da un unico Presidio Ospedaliero deve essere soggetto che ricopre anche l'incarico di Direttore Sanitario.

L'ANMDO chiede, inoltre, per gli incarichi di Direttore di Struttura Complessa, procedure concorsuali trasparenti che portino alla valorizzazione dei professionisti più validi e competenti. Ritiene anche necessario intervenire sugli aspetti economici rilevanti, sulla rappresentatività, sulle garanzie assicurative, sulla tutela legale per avere un professionista della salute sicuro, forte, capace di essere pienamente al servizio della sanità e dei cittadini, con tutte le garanzie e le prerogative necessarie per svol-

gere al meglio e in piena serenità il suo lavoro. Per questo l'ANMDO ha promosso un'azione per la tutela legale degli associati in varie Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia) e è intervenuta laddove delibere di Aziende o leggi regionali potevano non essere in linea con leggi dello Stato e danneggiare la figura professionale del Direttore Medico.

Le attività scientifiche

Nel 2014 ANMDO ha intrapreso molte iniziative scientifiche sia a livello nazionale, con il 40° Congresso Nazionale "Ripensare la Sanità: Ruoli Strategici e Responsabilità", che si è svolto a Napoli dal 15 al 17 ottobre 2014 e che ha visto il coinvolgimento di oltre 600 persone, sia a livello regionale, in diverse Regioni come l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Campania e la Sicilia. L'ANMDO ha avuto anche la soddisfazione del riconoscimento AGENAS come provider ECM per altri 4 anni.

Nel 2015 il Congresso Nazionale si svolgerà a Parma dal 30 settembre al 2 ottobre, presso l'Auditorium Paganini. Si discuterà degli effetti delle politiche governative degli ultimi anni che stanno ridisegnando il quadro generale. La riduzione dei posti letto, l'accorpamento e la chiusura di presidi ospedalieri, l'accorpamento e la soppressione delle direzioni con la conseguente riduzione dei posti di lavoro, hanno delineato uno scenario troppo indistinto, in cui la ricerca del risparmio invece di fare perno sull'innovazione – migliori prestazioni con minor spesa – è incentrata sulla minor spesa attraverso tagli lineari senza adeguato controllo sulla qualità delle prestazioni.

Questo stato di cose pone la necessità per l'ANMDO di una rinnovata azione di carattere culturale e politico.

Sarà dedicato, inoltre, ampio spazio al tema della Sicurezza Alimentare in Sanità, con il coinvolgimento di rappresentanti di altre professioni.

Nel 2016 si terrà a Bologna, dal 26 al 28 ottobre, il 26° Congresso Internazionale dell'EAHM sul tema *The hospital management in Europe: the art of the long view (Il Management dell'Ospe-*



dale in Europa: l'arte di vedere lontano). Il tema del congresso riguarderà la gestione ospedaliera in Europa; "l'arte del pensiero lungo" è la principale questione che verrà analizzata e discussa in quella sede. "Un importante cambiamento di paradigma è in corso", si legge nella overview curata dal board scientifico. Stiamo vivendo un lungo periodo di recessione e sia le modifiche che i risultati potenziali sono difficili da prevedere. Il pensiero a breve termine, figlio dell'emergenza, rischia di sembrare l'unico approccio possibile per far fronte al nuovo sistema, ma assecondandolo si commetterebbe un grave errore. Occorre invece fare leva sullo sviluppo delle competenze, combinando strategie tra decisioni "giorno per giorno" e obiettivi a lungo termine. Su questo i manager ospedalieri, in Italia e in Europa, devono essere in prima linea.

Per l'ANMDO lo sguardo all'Europa e al mondo è fondamentale soprattutto con una funzione di monitoraggio. L'obiettivo prioritario dell'ANMDO è quello della difesa della professione del direttore medico in Italia, con un occhio anche curioso rivolto alle organizzazioni sanitarie europee.

La struttura organizzativa e le sfide per il futuro

L'ANMDO sente molto forte l'esigenza di adeguarsi come categoria professionale alle nuove sfide poste dal cambiamento del modo di fare sanità oggi in Italia, nel pubblico come nel privato.

Per attuare questo proposito è necessaria un'associazione snella, che pensi al ricambio generazionale, garantendo equilibrio tra età e competenza. Un'associazione attrattiva, capace di acquisire innovazione, risorse, competenze, con l'ingresso di nuove energie.

Un'associazione che non esiti ad abbandonare stanche ritualità per innovare il proprio modo di proporsi, discutere, promuovere eventi e iniziative, a cominciare proprio dall'evento fondamentale, il proprio Congresso.

Una nuova identità associativa, adeguata ai tempi dell'oggi e del domani, in grado di esprimere un profondo rinnovamento interno, che parta dalle nuove leve delle direzioni sanitarie italiane e che contempi un equilibrio della rappresentanza di genere.

Gianfranco Finzi